

**MOZIONE
N. 795**

**DDL 66/2014 - IMPEGNO A
MODIFICARE L'ART. 12 DEL DPR
917/1986 COMMA I LETTERA C) E
COMMI SEGUENTI**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, CAMPO
MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO
DOMENICO*

*Protocollo CR n. 19263
Pervenuta in data 31/05/2016*



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2/798/16/X

14:39 31 Mag 16 A0100B 000780

MOZIONE N. 795

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *DDL 66/2014 - Impegno a modificare l'art 12 del DPR 917/1986 comma 1 lettera c) e commi seguenti*

Premesso che:

La legge di stabilità 2016 ha introdotto per tutti gli Enti locali il "Pareggio di bilancio".

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza tra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio).

Il pareggio è imposto a tutti i Comuni, compresi coloro che sono stati virtuosi negli scorsi esercizi, e anche ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il pareggio di bilancio comporta vincoli per tutti i Comuni, peggiori di quelli relativi al "patto di stabilità" che escludeva i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Considerato che:

Comuni stanno lavorando al bilancio preventivo 2016, per il quale, nelle entrate, vi è in molti casi necessità di attingere dall'avanzo di amministrazione per coprire la costante contrazione di trasferimenti.

Il pareggio di bilancio blocca nei Comuni tutti gli investimenti, l'uso dell'avanzo di amministrazione, l'indebitamento per realizzare opere. Ma blocca anche la capacità dei Comuni piccoli di garantire i servizi alle comunità.

Il pareggio favorisce coloro che hanno minore capacità di riscossione (e quindi un fondo crediti più alto) e che sono maggiormente indebitati. Non poche amministrazioni si sono già indebitate e ora si trovano strozzate fra interessi da pagare e impossibilità di procedere con le aggiudicazioni.

Molti piccoli Comuni, virtuosi, nella capacità programmatica che li contraddistingue, avevano accantonato risorse nell'avanzo da investire per interventi fondamentali per il territorio, compresa l'attivazione di nuovi servizi alla persona e alla comunità, ora bloccati.

Le risorse accantonate dai Comuni non più utilizzabili per investimenti non devono essere trattenute e bloccate dalla tesoreria dello Stato

Il Consiglio regionale,

propone al Parlamento di

modificare al più presto la norma della legge di stabilità 2016 che impone di rispettare il pareggio di bilancio anche ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

individuare le coperture necessarie per esentare dal pareggio di bilancio di tutti i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti come peraltro previsto dalla legge di conversione del D.L. 210/2015 (il "milleproroghe") che ha esentato i comuni istituiti mediante fusione entro il 1° gennaio scorso.

permettere ai Comuni, per l'esercizio 2016, di utilizzare l'avanzo di amministrazione così da raggiungere il pareggio di bilancio, evitando il passivo e il dissesto finanziario.